

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## IX COMMISSIONE

(Industria, commercio interno ed estero  
turismo)

RIUNIONE DEL 21 FEBBRAIO 1952

(63<sup>a</sup> in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente GIUA

### I N D I C E

Disegni di legge :

(Discussione e approvazione)

« Concessione di un contributo di 30.000.000 di lire a favore dell'Ente autonomo " Fiera del Levante " di Bari » (N. 2131) :

ORIGLIA, <i>relatore</i> . . . . .	Pag. 595, 597
ROVEDA . . . . .	596, 597
MOLINELLI . . . . .	596
CIASCA . . . . .	597
TAMBURRANO . . . . .	597
DE LUCA . . . . .	597

(Seguito della discussione e rinvio)

« Modificazioni alla legge 22 luglio 1939, numero 1450, sulla costituzione dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia » (N. 2040) (*D'iniziativa dei deputati Riccio e Titomanlio Vittoria*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) :

PRESIDENTE . . . . .	598
CAMINITI, <i>relatore</i> . . . . .	599
DE LUCA . . . . .	599

La riunione ha inizio alle ore 10,15.

Sono presenti i senatori : Asquini, Benedetti Tullio, Braitenberg, Caminiti, Carmagnola, Caron, Castagno, De Gasperis, De Luca, Flecchia, Ghidini, Giua, Longoni, Molinelli, Origlia, Pezzullo, Roveda, Sartori, Tamburrano e Colombi. Interviene altresì il senatore Ciasca in sostituzione del senatore Bellora.

**Discussione e approvazione del disegno di legge:**

« **Concessione di un contributo di 30.000.000 di lire a favore dell'Ente autonomo " Fiera del Levante " di Bari** » (N. 2131).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge :

« Concessione di un contributo straordinario di 30 milioni di lire a favore dell'Ente autonomo " Fiera del Levante " di Bari ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Origlia.

ORIGLIA, *relatore*. Onorevoli colleghi, l'Ente autonomo « Fiera del Levante » di Bari, dopo le vicende belliche che hanno gravemente danneggiato il quartiere fieristico, ha ripreso la sua attività nel 1947 con modestissimi mezzi, ed i suoi dirigenti hanno saputo riportare in pochi anni la manifestazione ai livelli passati, assicurandole i più promettenti sviluppi.

Infatti nello scorso anno la Fiera ha ospitato nei suoi vasti recinti (200.000 metri quadrati, di cui 42.200 occupati con un fronte espositivo di 15 chilometri e con più di ottantamila campioni esposti) 4.794 espositori di cui 3.077 nazionali (65 per cento) e 1717 stranieri (35 per cento), provenienti, questi ultimi, da 52 Paesi.

È quindi evidente l'interesse che l'industria e il commercio d'Italia traggono dalla Fiera di Bari, che documenta lo sforzo ricostruttivo e di valorizzazione industriale ed agricola delle regioni meridionali italiane e contribuisce notevolmente a indurre produttori italiani e stranieri a presentare macchine e impianti che si richiederanno per la vasta opera, già in atto, di valorizzazione del Mezzogiorno. Il più intenso flusso di scambi fra Nord e Sud, che dovrà gradualmente svilupparsi col procedere di questa opera, trova nella Fiera del Levante il mezzo migliore per assicurare la conoscenza e la diffusione dei necessari prodotti.

Il sorprendente sviluppo della partecipazione straniera e soprattutto degli espositori della zona europea occidentale e delle Americhe, accorsi in massa, in agguerrita concorrenza, per agganciare i compratori del vicino, medio e lontano Oriente, dimostra la notevole importanza della funzione della grande rassegna pugliese, la quale costituisce veramente il punto di incontro tra Occidente e Oriente, valorizzando la funzione intermediaria del lago mediterraneo.

Ma se l'indubbio notevole successo della XV manifestazione è buon auspicio per più promettenti sviluppi, che gioveranno a tutta l'industria ed il commercio estero italiano, per contro si deve rilevare che le enormi spese che gli organizzatori hanno dovuto sostenere per la ricostruzione del distrutto quartiere fieristico rendono assai difficile la gestione economica dell'Ente, per il gravame prodotto dai mutui finanziari costituiti sul patrimonio dell'Ente stesso, a causa della mancata corresponsione dei danni bellici da parte dello Stato.

E poichè l'Ente non può sottrarre ai normali introiti d'esercizio il costo dei servizi e ammortamenti per i mutui ipotecari contratti, deve contare sull'aiuto finanziario dello Stato per riparare il proprio bilancio e svolgere serenamente tutta l'attività che il momento richiede nel campo degli scambi internazionali e di quelli fra Settentrione e Meridione, nell'interesse non soltanto di un maggior sviluppo della grande rassegna del Mezzogiorno, ma soprattutto dell'economia del Paese.

Il contributo straordinario richiesto dall'Ente autonomo « Fiera del Levante », non deve

quindi essere negato, ed io mi permetto esprimere il mio parere favorevole, nella certezza che i colleghi della 9ª Commissione, tenute presenti le ragioni anzidette, vorranno approvare la concessione a favore dell'Ente della somma di lire 30 milioni, come proposto nel disegno di legge in esame.

Concludo aggiungendo che è mia personale esperienza di espositore di molte Fiere italiane ed europee che dopo la Fiera di Milano, in Italia, per importanza, c'è solo la Fiera di Bari, sia da un punto di vista interno che da un punto di vista internazionale, soprattutto per i Paesi del Medio Oriente. È un mercato di scambio che bisogna assolutamente sviluppare e per il quale dobbiamo accogliere qualsiasi proposta di sovvenzione, ed a maggior ragione se essa non costituisce un aggravio notevole, come appunto quella in esame.

ROVEDA. Sono favorevole alla proposta, ma sottolineo ancora una decisione che fu presa da questa Commissione già altre volte, in presenza di rappresentanti del Governo (se la memoria non mi inganna una volta dello stesso ministro Togni ed un'altra del collega Ziino), decisione che riguardava la necessità di una regolamentazione della materia fieristica ed espositiva nazionale. Avevamo pregato il Governo di presentare un piano organico alla Commissione affinché la stessa avesse modo di poter, con una visione completa, decidere sull'opportunità o meno di queste sovvenzioni che volta a volta ci vengono presentate.

Il relatore ha sottolineato la non eccessiva rilevanza dello stanziamento richiesto, ed è buona norma non dare più di quanto viene chiesto: ma chi ci garantisce che l'importanza della Fiera non esiga effettivamente uno stanziamento maggiore? Questo non potremo mai stabilirlo, finchè il piano organico che abbiamo tante volte richiesto non sarà davanti a noi. Questa è una difficoltà oggettiva per una seria discussione di queste iniziative.

MOLINELLI. Mi associo alle parole del relatore: la Fiera di Bari è di primaria importanza per l'economia italiana. Se la Fiera di Milano costituisce un centro di gravità dell'ambiente continentale europeo, la Fiera di Bari però è la porta aperta del bacino del Mediterraneo per il commercio con il vicino

Oriente. Sono per questo favorevole all'approvazione della sovvenzione.

Ma aggiungo di essere altrettanto d'accordo con le osservazioni del senatore Roveda. Sarebbe desiderabile che, in materia di fiere e di mostre, per evitare una dispersione di forze, fosse predisposto un programma organico, ed al più presto. È certo che il contributo richiesto è senz'altro necessario per la Fiera di Bari, le cui attrezzature furono gravemente danneggiate dagli eventi bellici e soprattutto dall'occupazione militare. Per questa Fiera abbiamo già approvato altri contributi, e questo dimostra che lo stanziamento avviene in tempi successivi. Sarebbe invece necessario che vi fosse un programma organico che comprendesse tutte le Fiere e le Mostre d'Italia.

CIASCA. Le parole dei colleghi che mi hanno preceduto rendono inutile un mio ampio intervento, in quanto non mi resta che da associarmi ai concetti da loro esposti.

Aggiungerò solo che la Fiera di Bari non solo è fra le più importanti in Italia ma anche che, data la sua giovane età e il suo promettente sviluppo, nei pochi anni di vita, essa costituisce veramente la migliore garanzia per i successi futuri. Per ricostruire questa Fiera la città di Bari si è sottoposta a gravi sacrifici con entusiasmo e con fervore, perchè questa manifestazione è considerata un poco come l'orgoglio dell'Italia meridionale. Finalmente, d'accordo nell'accogliere le conclusioni del relatore, sottolineo i recenti accordi intervenuti fra l'Ente della Fiera del Levante e quello della Fiera di Milano per i criteri espositivi; ci auguriamo ora che anche la Svizzera esponga a Bari. Siamo insomma di fronte ad una manifestazione di grande importanza per l'Italia, nei rapporti soprattutto con il vicino Oriente, e ciò avrà una ripercussione anche nel campo culturale, il che potrà concorrere a creare una notevole influenza italiana nei Paesi del bacino mediterraneo. Vi è tutto un fervore di studi per una ripresa di rapporti con il vicino Oriente, per studiare più a fondo i problemi che vi si riferiscono: sono prossime pubblicazioni, conferenze, corsi ed anche l'istituzione di cattedre speciali come quella di diritto musulmano e di altre materie nelle nostre Università, per consentire alla nostra Nazione di

riprendere quei rapporti che si erano spezzati, e che altre Nazioni — per esempio la Francia — hanno in questi ultimi tempi intensificato.

C'è dunque una ripresa promettente nel campo culturale: la Fiera di Bari risponderà alle esigenze economiche, e per queste ragioni io sono favorevole al progetto di legge, come meridionale, come meridionalista e come italiano.

TAMBURRANO. Prendo la parola per associarmi alle opinioni espresse dagli onorevoli intervenuti e per compiacermi dell'unanimità dei consensi della nostra Commissione su questo problema.

ORIGLIA, *relatore*. Vorrei rispondere brevemente alle osservazioni del senatore Roveda. Circa le assegnazioni esse sono suddivise: 30 milioni (decreto 3 marzo 1948); 40 milioni (legge 12 marzo 1950); 50 milioni (legge 4 gennaio 1951). Ora si chiedono questi ulteriori 30 milioni. Ma la Fiera di Bari è autosufficiente: i sussidi richiesti servono per pagare gli interessi dei mutui contratti. La Fiera non avrebbe bisogno di nessun contributo, alla stessa tregua della Fiera di Milano. Lo Stato non ha pagato i risarcimenti per i danni di guerra, per coprire i quali la Fiera ha dovuto contrarre mutui, e per questi interessi sono richiesti stanziamenti di cui ho fatto parola.

ROVEDA. Non avevo fatto osservazioni sulla richiesta dei fondi. Rilevavo solamente la necessità di un piano organico in materia fieristica.

ORIGLIA, *relatore*. A questo proposito va detto che il Ministero dell'industria è già stato sollecitato in tal senso, oltre che dal Parlamento, anche dall'Unione delle Fiere, la quale, accogliendo le richieste dei vari enti, si è rivolta al Governo per una regolamentazione della complessa materia. Ed il Ministero, in un certo senso provvede, mandando un progetto a questo proposito al Consiglio superiore del commercio, che noi però abbiamo abolito recentemente. E questa è la ragione del ritardo. Anche io mi associo però alla sollecitazione del collega Roveda, e prego la Presidenza di voler esprimere al Governo questa opinione della nostra Commissione.

DE LUCA. Anche in occasione dell'approvazione delle altre sovvenzioni si sottolineò che esse rappresentano una erogazione per il pa-

gamento degli interessi per i mutui contratti dall'Ente per risarcire i danni di guerra. Ci sarebbe insomma una specie di carenza dello Stato che deve essere colmata di volta in volta. Anche per evidenti ragioni di giustizia è bene pertanto che sia approvato questo provvedimento. C'è però un fatto da chiarire: questi fondi servono anche per l'ammortamento del debito, o solo per il pagamento degli interessi? Perchè, cosa si verificherebbe se questi stanziamenti servissero anche per l'ammortamento? Si pagherebbe due volte la liquidazione dei danni di guerra.

La mia preoccupazione è che l'erogazione di questo centinaio di milioni non vada solamente a pagare gli interessi sui mutui che l'Ente è stato costretto fare per i danni di guerra non liquidati, ma che una parte di questa cifra serva all'ammortamento. Mi dispiace che non vi sia un rappresentante del Governo, il quale solo sarebbe in grado di darmi questo chiarimento. Peraltro mi rendo conto della particolarità della mia osservazione, e dichiaro che voterò a favore.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni dichiaro chiusa la discussione generale.

Informo la Commissione che il senatore Roveda ha presentato il seguente ordine del giorno: « La 9ª Commissione del Senato (Industria commercio, interno ed estero, turismo) rinnova l'invito al Governo di presentare al più presto un disegno di legge per la disciplina organica delle Fiere e di manifestazioni analoghe ».

Questo ordine del giorno è stato già illustrato in sede di discussione generale.

Se nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Passiamo allora all'esame e all'approvazione degli articoli:

#### Art. 1.

È autorizzata la concessione a favore dell'Ente autonomo « Fiera del Levante » di Bari di un contributo straordinario di 30 milioni di lire.

(È approvato).

#### Art. 2.

All'onere predetto si farà fronte con le entrate risultanti dal primo provvedimento legislativo di variazione del bilancio per l'esercizio finanziario 1951-52.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Se nessuno domanda di parlare metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

**Seguito della discussione e rinvio del disegno di legge: « Modificazioni alla legge 22 luglio 1939, n. 1450, sulla costituzione dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia » (N. 2040) (D'iniziativa dei deputati Riccio e Titomanlio Vittoria) (Approvato dalla Camera dei deputati).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Riccio e Titomanlio Vittoria: « Modificazioni alla legge 22 luglio 1939, n. 1450, sulla costituzione dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'isola d'Ischia ». (2040).

La Commissione ha già discusso in altra riunione su questo disegno di legge, il cui esame era stato rinviato in attesa che la 5ª Commissione esprimesse il suo parere. Tale parere è pervenuto alla Presidenza in data 6 febbraio, ed è del seguente tenore: « La 5ª Commissione, finanza e tesoro, osserva che la dizione dell'articolo 3 non ottempera all'articolo 81 della Costituzione e pertanto esprime parere contrario al disegno di legge perchè privo della copertura finanziaria ».

A norma del Regolamento, a meno che la Commissione non decida di respingere il disegno di legge, atteso il parere contrario della 5ª Commissione, la discussione dovrà proseguire in Assemblea.

IX COMMISSIONE (Ind., comm. int. ed est., tur.)

63ª RIUNIONE (21 febbraio 1952)

CAMINITI, *relatore*. Come ebbi già occasione di rilevare, il provvedimento reca modificazioni alla legge 22 luglio 1939, n. 1450, aggiornandone i sussidi a 10 milioni con una rivalutazione inferiore al valore reale della moneta rispetto al 1939. Poichè i proponenti mi hanno pregato di insistere nell'approvazione di questo disegno di legge, assicurando che il Tesoro sta predisponendo i fondi necessari, in attesa che questi fondi siano reperiti sarei del parere di rinviare la discussione.

DE LUCA. Poichè il relatore ci ha sommessamente assicurato sulla possibilità che nel frattempo il Tesoro reperisca i fondi necessari alla copertura, pur rilevando che nulla ci vieta

di sopprimere il sussidio, ove così ritenessimo e considerando che si tratta in fondo di una modesta rivalutazione, aderirei al consiglio di soprassedere alla discussione in attesa che la copertura sia trovata. Per mio conto, anticipo che, ove tale copertura non si trovasse, non esiterei a votare contro il provvedimento.

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, metto ai voti la proposta di rinvio dei senatori Caminiti e De Luca. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

La riunione termina alle ore 11,50.